



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 novembre 2016

ARGOMENTI:

- La storia di Juanita, cavalla allergica al fieno, trova la soluzione grazie ai pavimenti "green" in gomma riciclata
- La Corsa di Miguel al Memorial Marta Russo, lo sport per ricordare le persone che non ci sono più
- Giochi 2014: Los Angeles vince il primo round
- Beach rugby: L'ovale azzurro rotola anche sulla sabbia
- Violenza sulle donne, il 73% delle vittime non denuncia l'aggressore
- Uisp dal territorio: Uisp Grosseto piange Franco D'Angelo, prezioso collaboratore; Convocati otto nuotatori Uisp Orvieto Medio Tevere al XXIV Trofeo delle Regioni di nuoto,

La storia di Juanita, cavalla araba con l'allergia al fieno e la soluzione trovata grazie a pavimenti "green" in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso

L'allergia al fieno è una patologia comune nei cavalli, anche se in realtà la causa dell'allergia sono le polveri che nel fieno si annidano. Specifiche pavimentazioni in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso eliminano quasi completamente il materiale da lettiera e di conseguenza anche le polveri. Sono inoltre più confortevoli, isolano dal caldo e dal freddo e riducono il rischio di scivolamento per l'animale

15 NOVEMBRE 2016 - MILANO

Nelle scuderie per cavalli la tipologia di pavimentazione rappresenta un fattore cruciale per la salute, il comfort e il benessere complessivo dell'animale ma anche di cavalieri e amazzone. Da essa dipendono, infatti, il possibile insorgere di gran parte dei problemi alle articolazioni e ai legamenti degli animali, ma anche le generali condizioni igienico sanitarie della scuderia.

Lo sa bene **Juanita, cavalla araba di 13 anni**, che ha un insolito problema, almeno per un cavallo: è **allergica al fieno**. Ma al centro ippico Tashunka di Todi, in Provincia di Perugia, non si sono persi d'animo e hanno risolto il problema di Juanita grazie a delle specifiche pavimentazioni "green" realizzate grazie alla gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso. Queste pavimentazioni, oltre ad offrire una **superficie confortevole all'animale**, consentono di **eliminare quasi del tutto il ricorso ai materiali da lettiera**, facilitando le operazioni di pulizia in scuderia, tagliando i costi, ed aumentando notevolmente l'igiene e la salubrità degli ambienti, per la soddisfazione dei gestori degli impianti e dei cavalli come Juanita.

Sono diversi anni che si stanno diffondendo anche in Italia **pavimentazioni per l'equitazione realizzate in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso**. **Ecopneus**, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei PFU in Italia e **UISP Unione Italiana Sport Per tutti**, sono impegnate nel diffondere presso le strutture associate UISP i vantaggi delle superfici per lo sport realizzate con gomma riciclata da PFU, particolarmente apprezzate da maneggi e scuderie.

Nelle **aree esterne per il “lavoro” dei cavalli, alla sola sabbia si può sostituire una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata** che contribuisce ad abbattere la dispersione delle polveri. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo (ma anche negli addetti ai lavori) è, infatti, l’insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all’inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l’attività nei campi all’aperto.

Nei box delle scuderie e nei camminamenti sia interni che esterni, invece, piastre antidrucciolo di grandi dimensioni possono essere posate **sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo o anche sopra terreni irregolari**. I tradizionali pavimenti “rigidi”, comunemente in calcestruzzo, sottopongono gli arti degli animali ad una notevole sollecitazione tendinea-muscolare dovuta proprio alla rigidità del piano d’appoggio e sono inoltre solitamente scivolosi, con tutte le conseguenze anche economiche che ne derivano in termini di non corretta deambulazione dell’animale, stress e danni causati dalle cadute.

Le pavimentazioni in gomma oltre a contribuire a risolvere molti dei problemi legati alla gestione quotidiana del cavallo, garantiscono un appoggio morbido e confortevole, isolano da pavimenti umidi, freddi o caldi, sopperiscono alle irregolarità del pavimento, migliorando notevolmente l’igiene in scuderia e annullando il rischio di scivolamento.



Ecopneus

GALLERIA Ecopneus

SHARE ➔ 
0

Il costo iniziale di realizzazione di una pavimentazione in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso è all’incirca uguale al costo di una pavimentazione convenzionale in cemento, ma la riduzione degli infortuni agli animali (e i conseguenti costi per le cure), dei costi per la lettiera, e la riduzione della manutenzione necessaria, contribuiscono a rendere **questa tipologia di pavimentazioni un valido investimento** se guardiamo a tutto il ciclo di vita, che è solitamente di almeno 10-15 anni.

Ecopneus insieme a UISP ha promosso un progetto di ricerca del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia, volto a testare l'effettiva riduzione **degli infortuni agli arti del cavallo** e la **minor incidenza di patologie respiratorie** grazie all'uso di pavimenti in gomma riciclata. Un primo risultato? Lo stesso Dipartimento di Veterinaria ha adottato queste pavimentazioni per i propri box della terapia intensiva...

I CONTENUTI DI QUESTO ARTICOLO SONO STATI PRODOTTI DA ECOPNEUS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quest'anno Miguel corre da Marta Pedana più ricca

● Una scolaresca potrà intervistare i campioni di scherma e i genitori di Marta Russo. Spazio agli atleti dell'Accademia di Lia

Federico Pasquali
ROMA

Per Marta, per Lia, per Miguel. Fare sport, organizzarlo, viverlo è anche un modo per ricordare le persone che non ci sono più. Storie spezzate che lasciano, però, delle tracce piene di vita. E così ecco fioretti, pedane e corse aprire nuovi percorsi. Succederà anche sabato 26, nel cuore di Roma, quell'Aranciera di San Sisto che s'affaccia sulle Terme di Caracalla, il palcoscenico in cui la grande scherma dedicherà il suo pomeriggio a Marta Russo, la studentessa uccisa all'università nel lontano 1997. Il papà Donato, maestro di scherma, e la mamma Aureliana, hanno costruito negli anni qualcosa che esprime il significato più vero della parola solidarietà. Cominciando a girare le scuole per diffondere la parola d'ordine della donazione degli organi: un atto di amore verso la loro fi-

glia. Che vive ogni giorno e che una volta all'anno, diventa un festival di stoccate e assalti per non dimenticare anche questo pezzo della storia, perché Marta era anche una fioretista. Come Elisa Di Francisca, l'olimpionica di Londra e l'argento di Rio, che sarà a Caracalla. Come Daniele Garozzo, l'oro di tre mesi fa.

I RAGAZZI DI LIA Ma il ricordo di Marta incontrerà fra dieci giorni anche quello di Lia. Lia come l'Accademia Lia. Lia era la moglie di Luigi Mazzone, una volta schermidore pure lui e oggi punto di riferimento fondamentale nella preparazione psicologica degli spadisti, quelli che a Rio hanno conquistato l'argento. In pedana ci sarà uno di loro, Paolo Pizzo. Ma non mancheranno gli spadisti autistici dell'Accademia, il sogno di Luigi e di Lia diventato realtà. Un sogno che è arrivato fino a Rio grazie a un'iniziativa del Bambin Gesù, che ha finanziato il viaggio dei ragazzi e degli accompagnatori all'Olimpiade.

GLI STUDENTI DI MIGUEL Mondì che sembrano piccoli ma che riescono a esprimere messaggi grandi. Al Memorial Marta Russo ci sarà pure un'altra storia che Roma ha abbracciato in questi anni: la Corsa di Miguel. Che è una corsa ma diverse altre cose per ricordare Miguel Benancio Sanchez, maratoneta-poeta argentino, una delle vittime della dittatura nel 1978. Fra queste «altre cose», tante iniziative fra gli studenti. E da pochi mesi anche un progetto di alternanza scuola-lavoro ideato insieme con l'Unione Italiana Sport per Tutti: come organizzare e promuovere un evento sportivo. Un percorso in cui i ragazzi incrociano un vissuto che magari non immaginano. Sabato, per esempio, gli studenti del Ruiz, dopo aver conosciuto la storia di Miguel, scopriranno quelle di Marta e di Lia, intervistando i protagonisti di un pomeriggio che avrà sicuramente tante cose da raccontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varie > L'assemblea dei comitati olimpici nazionali a Doha

Giochi 2024: Los Angeles

vince il primo round

● Davanti all'assemblea, le 3 candidate presentano i piani: Parigi e Budapest indietro di poco. Tv: Rio straccia Londra

Gianni Merlo
DOHA (QATAR)

Los Angeles, Budapest e Parigi, le tre candidate all'organizzazione dei Giochi olimpici estivi del 2024, hanno fatto la prima vera uscita ufficiale davanti all'assemblea dei Comitati olimpici nazionali (Anoc), mentre in platea c'era anche Giovanni Malagò con un accenno di magone. Roma è stata citata, ma questo consola poco. Le tre proposte rimaste sono tutte interessanti. Los Angeles: ha presentato la

squadra per ora più affiatata. Ha puntualizzato che ogni anno almeno 50 comitati olimpici mandano i loro atleti ad allenarsi negli Usa. Ha sottolineato che i Villaggi ci sono già, sono i campus dell'Università dell'Ucla e Usc. Gli impianti sono là. Il prossimo presidente Trump può essere una minaccia? Allison Felix, atleta dal sorriso dolce, ha chiarito che la minaccia non esiste, gli Stati Uniti sono il paradiso delle diversità, della libertà di espressione e l'amore dello sport. Il sindaco Garcetti ha sottolineato la sostenibilità del piano, anche se non è entra-

to nel dettaglio degli investimenti che devono ancora essere definiti. La California è la culla della Silicon Valley, dell'innovazione, del futuro. Budapest: ha giocato una carta a sorpresa: il concetto della proposta che arriva da una città di taglia media... Sì, le altre sono metropoli, la capitale ungherese non è mega, ma è capace di offrire un progetto altrettanto valido e aprire anche la porta in futuro a tante altre città non extra large. E' un'idea accattivante. Il comune ha detto di avere già speso 55 miliardi per le infrastrutture negli ultimi anni e quindi è adeguata alle richieste olimpiche. Si considera la vera alternativa. Parigi: ha usato la sua bellezza per lanciare il suo piano. E' forse stata meno dettagliata negli aspetti

tecnici. E' chiaro che il suo fascino è unico. Forse i suoi promotori hanno ecceduto nell'uso del francese. Il sindaco, Anne Hidalgo, è stata molto brava. Ha chiarito che lei è la dimostrazione dell'apertura della società francese. E' un'immigrata di origine spagnola, con doppia cittadinanza. Con lo sport è una storia d'amore. Il motto è: passione e proposta. La passione è da dividere con gli altri, la proposta è la speranza di costruire qualcosa di bello insieme.

I GIUDIZI Chi ha vinto il primo round? Secondo la maggior parte dei presenti Los Angeles, ma Parigi e Budapest sono staccate solo di poco. Poi bisogna ricordare che le presentazioni non portano voti, li possono so-

lo fare perdere in caso di gaffes (non ce ne sono state).

CHIARIMENTI Thomas Bach, presidente del Cio, ha ribadito che la scelta alla vigilia dei Giochi di Rio, di non bandire la Russia dopo lo scandalo di Sochi, è stata giusta e corretta: «Ho incontrato molti capi di Stato che mi hanno dato ragione». Poi ha sottolineato il successo dell'audience tv di Rio ha surclassato Londra 2012. Lui è sempre ottimista e ha affermato che Doha è in grado di ospitare i Giochi. In effetti si era già presentata ai tempi della corsa di Rio, ma era stata tagliata prima della volata finale. Infine la Wada ha sospeso 6 mesi il laboratorio antidoping di Doha, che è uno dei più moderni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ovale azzurro adesso rotola anche sulla sabbia

Beach rugby.

JACOPO DALLA PALMA

Il fango, compagno di mille avventure di ogni rugbista, si può magicamente trasformare anche in sabbia e far divertire i Tori Bianchi, gli Strani Tipi, gli Stracci Bagnati e una Molesta Quindicina, buffi e originali nomi di alcune squadre che partecipano al campionato di Beach Rugby Italiano. La scorsa estate a vincere il torneo sono stati il Padova Beach fra i maschi (secondo successo consecutivo) e le romane delle Sabbie Mobili al terzo trionfo dopo quelli del 2014 e 2015.

Un movimento, quello del Beach Rugby, nato negli anni '90 ma in forte crescita grazie al grande lavoro della Libr, Lega italiana bea-

ch rugby e in particolar modo della sua vicepresidente Roberta Giraudo, giocatrice, allenatrice, speaker, organizzatrice, insomma motore trascinante e punto di riferimento per i beacher. «Mi sono appassionata al rugby - confessa - guardando il Petrarca Padova con un'amica. Ad ogni azione ci immaginavamo in campo e l'allenatore di allora ci disse che se avessimo fatto una squadra di almeno 20 persone ci avrebbe dato una mano. Così nel 1995 ho fondato il Petrarca Femminile, poi sono passata al Rubano dove ero capitano, al Riviera e dopo l'ultima gara nel 2009 ho iniziato ad allenare il Valsugana. Il rugby è una passione così grande che quando mi hanno proposto di entrare nel direttivo Libr non ho potuto dire

di no». Allenare, giocare, organizzare per Roberta va bene tutto, basta che si parli di una palla ovale che rotola, non importa dove: «A me piace giocare, questo sport va vissuto in campo, ma anche allenare è una bella sfida. In tutti questi anni ho notato che le donne sono molto più ricettive degli uomini, perché mettono subito in pratica quello che apprendono». Un anno fa Roberta Giraudo ha avuto l'onore di essere l'unica donna in Italia ad allenare una nazionale maschile, quella ovviamente di Beach Rugby, in occasione di un torneo giocato a Rio de Janeiro per promuovere il rugby alle Olimpiadi. «Abbiamo battuto Portogallo e Brasile due volte e perso solo con l'Argentina chiudendo al terzo posto. I ragazzi mi hanno se-

guito perché mi conoscono, sanno le mie competenze e che da novembre 2014 quando mi sono insediata in Libr ho subito lavorato per lo sviluppo. Sono riuscita anche a creare un campo da beach per la Valsugana Rugby a Padova, dove manca il mare. Abbiamo bisogno di sponsor per finanziare il progetto, siamo in 5 organizzatori ma già da febbraio riceviamo tante richieste anche da squadre che fanno i campionati a 15 per iscriversi alla estiva. La qualità del torneo è elevata e molte realtà vogliono far parte del circuito anche se non sono città di mare, segno che stiamo seminando bene. Per limitare le spese cerchiamo di organizzare tappe molto vicine e mi sa che presto dovremo mettere un limite alle

squadre». A conferma della bontà del progetto non mancano i team con giocatori dell'Eccellenza: «Sono in molti - confessa Roberta - anche se poi vogliamo il nullaosta dalle loro società. Per esempio i Pessimi che sono campioni d'Europa 2016 della Ebra Series hanno in organico molti della Lazio e il grande Paul Griffen si è iscritto con una sua squadra salvo poi confessarmi quanto è dura sulla sabbia».

Per crescere ancora servono anche nuove idee e Giraudo suggerisce la sua: «Bisogna mandare ragazzi e ragazze carini nelle scuole per dimostrare che con il rugby non si diventa brutti anche se per me parlare di un terzo tempo fatto sotto il sole, sulla sabbia e con il mare davanti è lo spot migliore».

Violenza sulle donne, il 73% delle vittime non denuncia l'aggressore

Al Centro Casa della donna di Pisa accolte in un anno 220 donne, la cui età media è cresciuta sensibilmente. L'aggressore è quasi sempre il partner, nel 77% dei casi italiano

15 novembre 2016

PISA - Nel corso del 2015 sono state accolte 220 donne al centro antiviolenza Casa della donna di Pisa. Il 53% delle donne ha un'età compresa tra 30 e 50 anni, il 20% ha oltre 50 anni, il 16% ha tra i 19 e i 29 anni. "Rispetto agli anni precedenti – spiega Carla Pochini, presidente della Casa della donna e operatrice del centro antiviolenza – registriamo un innalzamento della media dell'età delle donne che ci chiedono aiuto, in particolare tra 40 e 50 anni e oltre i 60 anni".

Secondo il report "Non solo numeri. Un anno di violenza a Pisa e provincia" presentato dal Centro antiviolenza della Casa della donna, il 52% delle donne vittime di maltrattamenti è sposata o convivente, il resto sono donne separate, divorziate o nubili. Il 78% sono donne italiane. Il 53% ha un diploma o una laurea, il 47,7% ha un lavoro. Quasi l'80% delle 220 donne accolte nel 2015 ha figli, che nel 47% dei casi sono minori. Ma non tutte le donne che si rivolgono al Centro vivono a Pisa e provincia, il 38% proviene da fuori Pisa.

Tante e diverse le forme di violenza che hanno subito le 220 donne accolte nel 2015 dalla Casa della donna, violenze che spesso si sommano in una pericolosa escalation. Dal Report "Non solo numeri" risulta, infatti, che il 31,3% delle donne accolte è vittima di violenza fisica o sessuale e ben il 93% subisce o ha subito violenza psicologica, economica o stalking. Il 73% non ha mai denunciato il maltrattante oppure, dopo avere presentato denuncia, l'ha ritirata.

Nel Report "Non solo numeri" è delineato anche un identikit dell'uomo maltrattante. Quasi il 52% degli uomini maltrattanti ha un'età tra 36 e 60 anni, il 53% è coniugato o convivente, 77% è di origine italiana e il 75% è partner o ex partner della donna maltrattata, il 66% ha un diploma, una laurea o una formazione professionale, il 45% lavora.

© Copyright Redattore Sociale

SOLD ONLINE IN REGALO

TV Full HD Philips 32"

Fino al
21/11

OFFERTA

SE C'È UN MIO

Amiata

Castiglione

Colline Metallifere

Costa d'Argento

Follonica

Grosseto

Cerca

Grosseto

Colline del Fiore



Home

Cronaca

Politica

Cultura & Spettacoli

Attualità

Eventi

Cinema

Economia

Ambiente

F. C. Grosseto

Cucina

Home / Attualità / La Uisp di Grosseto piange Franco D'Angelo

La Uisp di Grosseto piange Franco D'Angelo

Publicato il 15 novembre 2016 alle ore 17:31 da Redazione in Attualità



Il comitato provinciale Uisp piange **Franco D'Angelo**, prezioso collaboratore che si occupava del progetto "Camminare sulle Mura", le passeggiate organizzate per scoprire le bellezze del centro storico cittadino.

E' morto a Roma, sua città natale, stroncato da un infarto mentre giocava a tennis, sport che amava moltissimo. Aveva 70 anni.

gli angeli della revisione auto

Via Giordania, 16
GROSSETO
Tel. 0564.455015

NOI

seguici su

Ultime notizie pubblicate



Lavori dell'Acquedotto del Fiore: le frazioni di Cinigiano a secco
15 novembre 2016



Sanità, l'assessore Saccardi: "L'ospedale di Grosseto sarà potenziato, raddoppiati gli interventi di robotica"
15 novembre 2016



Raccolta dei rifiuti, Fare Grosseto: "Il Comune creda nella differenziata per diminuire la Tari"
15 novembre 2016

Privacy & Cookies Policy

"La Uisp si unisce alla famiglia in questo momento così doloroso – scrive il presidente **Sergio Stefanelli** – Perdiamo un collaboratore preparato e capace e una persona che non dimenticheremo sia per l'impegno svolto, sia per l'umanità che ha portato all'interno della nostra associazione".

D'Angelo aveva ideato il progetto "Camminare sulle Mura", facendo scoprire ai grossetani, sia attraverso escursioni a tema, sia attraverso convegni, alcune degli scorci più caratteristici del centro di Grosseto. Con il passare degli anni aveva anche organizzato "Le Passeggiate della salute", dando una connotazione più benefica al movimento attraverso il trekking urbano.

Dopo una cerimonia a Roma, in cui sarà cremato, le sue ceneri torneranno nell'amata Grosseto. Alla moglie Ivana, al figlio Jacopo e a tutti i familiari e agli amici l'abbraccio del comitato Uisp.

Ti potrebbe interessare



Con questo metodo si dimagrisce fino a 2,5 kg al giorno!
(giornaledimedicina.com)



La Uisp di Grosseto piange Franco D'Angelo



Franco Pianegonda - Enjoy all You are!
(francopianegonda.net)



Apprendimento partendo da zero! Impara a parlare fluentemente la lingua scelta! (cnbnews24.com)

Condividi

G+1 0

Mi piace 5

Twéet

Print

PDF

Email

Pin it

Tagged [Camminare sulle mura](#) [Franco D'Angelo](#) [Grosseto](#) [infarto](#) [morte](#)
[Uisp](#)



La Fiab organizza una pedalata in memoria delle vittime della strada di Grosseto
15 novembre 2016



Panini, bruschetta e vino rosso: torna la Castagnata del rione Croce
15 novembre 2016



Mitula



abc MARENMA

TROVA TUTTE LE MIGLIORI OCCASIONI, I SERVIZI E LE OFFERTE



Meteo

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

XXXIV Trofeo delle Regioni, convocati otto nuotatori della Uisp Orvieto Medio Tevere

martedì 15 novembre 2016



Si terrà **sabato 19** e **domenica 20 novembre** alla Piscina Comunale di Gardolo - Via IV Novembre n° 23/4, Trento - il XXXIV Trofeo delle Regioni di nuoto, una manifestazione nazionale giovanile per gli atleti delle categorie esordienti B e A dell'anno sportivo 2016/2017.

Al XXXIV Trofeo delle Regioni Uisp parteciperanno le rappresentative di ogni regione composte dai 16 migliori atleti che si sono distinti nelle gare del campionato interregionale. Otto, i nuotatori orvietani della Uisp Orvieto Medio Tevere convocati per la rappresentativa umbra insieme ai compagni di Terni ed Orte. Si tratta di Tommaso Marchignani, Flavio Calderini, Costantino Rosati, Flavia Capoccia, Linda Ugiccioni, Martina Serafini, Lorenzo Patrizi e Nicolò Simoni.

"Siamo lieti - commenta Federica Bartolini, presidente del Comitato Uisp Orvieto Medio Tevere - che i nostri atleti possano prendere parte a questa prestigiosa manifestazione. Grazie agli ottimi risultati raggiunti dai nostri atleti l'augurio da parte dell'intero Comitato è di vivere queste due giornate con la massima tranquillità, con divertimento, ma col giusto impegno, cercando di portare più in alto possibile il nome della nostra stupenda Umbria".



(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>) orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> (<http://www.orvietonews.it>) is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>).

Commenta su orvietonews

Inserisci un commento

Per dare più forza alle tue idee usa la tua vera identità. Puoi anche usare uno pseudonimo.



Adriano

Agriturismo Marsella - AV

Agriturismo Marsella (Aveellino) Ristorante, pizzeria e albergo Vai a agriturismomarsella.com

